

ISTITUTO COMPRENSIVO  
**"Enrico FERMI"**  
via Bolognesi 2 42124 R.E.  
Tel. 0522-514477 Fax 0522-512894

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA  
E  
INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

## **ACCOGLIENZA:**

è la fase temporale dell'arrivo del ragazzo straniero, durante la quale dobbiamo prestare attenzione ai suoi bisogni e alle sue competenze mettendo in atto atteggiamenti di ascolto e reciprocità.

### **Finalità generali:**

- individuare procedure di accoglienza e modalità operative di intervento trasferibili e utilizzabili in tutte le classi e in tutte le sedi dell'Istituto;
- porre attenzione alla flessibilità rispetto alla relazione educativa;

## **COSA FARE QUANDO ARRIVA UN ALUNNO STRANIERO?**

### **1°FASE**

In un primo momento si procede a:

- Acquisire i documenti anagrafici e sanitari, quelli relativi alla residenza o permesso di soggiorno e alla precedente scolarità (a carico della segreteria).
- Raccogliere informazioni circa la storia personale e familiare dell'alunno e circa la natura e la durata del progetto migratorio. La modalità di raccolta di tali informazioni deve essere discreta e rispettosa della privacy, deve essere continuativa nel tempo, anche in base alle problematiche che emergono via via che l'alunno frequenta la scuola.
- Se necessario, ci si avvarrà di un mediatore linguistico culturale.
- Dare informazioni alle famiglie relativamente all'organizzazione e ai servizi offerti dalla scuola.
- A questo punto il D.S., di concerto con le F.S. intercultura, formula una prima ipotesi sull'inserimento, individuando nella sede punti di forza e/o nodi problematici, considerando elementi fondamentali l'età anagrafica e il grado di scolarizzazione precedente. Nel caso si conosca solo l'età anagrafica, si ritiene importante non discostarsi molto da essa nell'assegnare l'alunno alla classe: un anno di flessibilità.
- Inoltre si ritiene proficua un'equilibrata distribuzione degli alunni stranieri nelle scuole, favorendo l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" 2014);.
- Dopo l'assegnazione alla classe, le insegnanti individuano abilità, competenze e interessi posseduti dall'alunno, mediante strumenti adeguati. E' importante osservare anche le caratteristiche relazionali dell'alunno neo-arrivato in situazioni di piccolo e grande gruppo, nel gioco libero e durante le attività strutturate. Si ritiene importante il rilevamento delle abilità anche dopo il primo periodo dell'accoglienza, in quanto queste emergono con il passare del tempo e con una maggiore confidenza con il nuovo mondo scolastico.

Questo momento di accoglienza deve essere concordato con la famiglia, viene gestito dagli insegnanti di classe e non dovrebbe durare più di due settimane.

### **2° FASE**

Si ritiene importante innanzitutto porre l'attenzione sulle modalità di apprendimento della lingua italiana da parte degli alunni stranieri; essi, dal momento in cui cominciano a frequentare la nuova scuola, entrano in relazione con un contesto ambientale che costantemente li sollecita ad impadronirsi dello strumento comunicativo della collettività.

## PARLARE PIU' LINGUE: COSA SIGNIFICA?

- **Lingua madre:** è la lingua degli affetti, che serve per la costruzione dell'identità personale.
- **Lingua 2:** è la lingua del Paese di accoglienza, che si impara dopo e che, nell'apprendimento, si appoggia alle strutture cognitivo-linguistiche della lingua madre.
- **Lingua straniera:** è la lingua imparata esclusivamente a scuola, attraverso gli input organizzati dall'insegnante.

### Possibili esiti di bambini cresciuti in ambienti bilingui:

- **Bilinguismo attivo:** quando parla e scrive correttamente sia la lingua madre sia la L2;
- **Bilinguismo sottrattivo:** quando invece usa male entrambe le lingue.

Una forma di bilinguismo sottrattivo si può sviluppare se:

- Si dà più valore alla L2, considerandola più prestigiosa.
- Il bambino non ha pienamente sviluppato la funzione cognitiva del linguaggio in L1 prima di essere scolarizzato. I disordini linguistici in L2 possono derivare proprio da un parziale sviluppo della FUNZIONE COGNITIVA DEL LINGUAGGIO in L1.
- L'apprendimento delle lingue si basa sullo sviluppo di una **competenza linguistica comune**: quello che imparo a fare nella lingua madre mi è utile anche per l'apprendimento della L2; ad esempio riconoscere un codice scritto, sapere cos'è un alfabeto...Un bambino straniero che arriva nel Paese di accoglienza non è quindi un analfabeta, ma possiede competenze cognitive e linguistiche che deve imparare a tradurre nella L2. E' importante quindi saper riconoscere e valorizzare questo bagaglio di competenze. Imparare a fare ipotesi, a ragionare, ad usare codici linguistici e grammaticali nella propria lingua madre serve per poi utilizzare le stesse strategie in L2.

## QUANTO TEMPO PER IMPARARE?

- **Italbase:** riguarda le competenze comunicative di base (scritte e orali) in tutti i contesti di vita (a casa, a scuola, nella vita sociale...) con l'utilizzo di registri adeguati. Fino a un tempo massimo di due anni.
- **Italstudio:** riguarda le competenze scritte e orali per studiare. Fino a un tempo massimo di 5-7 anni.

Questa dimensione dinamica dell'apprendimento della lingua italiana nasce dai bisogni dei ragazzi ed è proprio competenza degli insegnanti saper leggere questi bisogni, anche se non chiaramente espressi, attraverso una relazione educativa significativa, competente e basata su un rapporto di fiducia con l'alunno e con la sua famiglia.

Senza questa premessa e senza questa dimensione della quotidianità dell'apprendimento della lingua, che passa attraverso le relazioni, difficilmente l'alunno sarà motivato ad intraprendere un percorso di apprendimento della lingua codificata, del linguaggio specifico delle discipline curriculari.

### **Elaborazione di un percorso didattico per l'apprendimento della lingua italiana**

Nella piena autonomia di ogni singolo docente e del modulo/Cdc si procede quindi a:

- Individuare con precisione i bisogni linguistici dell'alunno straniero;
- Prevedere momenti di supporto individualizzato o di piccolo gruppo per l'apprendimento di L2

- Dotare gli alunni stranieri, se necessario, di un testo di italiano L2 (per la scuola primaria si utilizzerà la cedola libraria rilasciata dal Comune; per la scuola secondaria di primo grado si proporrà agli alunni l'acquisto di semplici testi e quaderni operativi di italiano L2).
- Successivamente, quando l'alunno ha acquisito la lingua del contesto, occorre effettuare interventi di consolidamento, per facilitare l'apprendimento delle diverse discipline.

I tempi e le modalità per la realizzazione di tali indicazioni non è possibile definirli in modo rigido e preciso, in quanto le realtà scolastiche delle singole sedi sono molto diverse.

#### **Quali modalità organizzative?**

- Predisporre progetti di alfabetizzazione di primo e di secondo livello.
- Se necessario, utilizzare i mediatori linguistici.

#### **Valorizzazione della lingua e della cultura d'origine**

Premesso che è opportuno e positivo tendere al bilinguismo simultaneo e coordinato e che il problema dell'integrazione scolastica non può essere ridotto all'apprendimento e alla didattica della seconda lingua, risulta senza dubbio utile ed efficace predisporre attività di educazione interculturale, rivolte a tutti gli alunni della classe interessata, come promozione delle capacità di convivenza costruttiva, in una prospettiva di reciproco apprendimento.

#### **Spazi, materiali e risorse**

Nelle sedi dove non sia possibile allestire un laboratorio di L2 sarebbe opportuno dotare le classi di alcuni strumenti utili:

Carta geografica dei Paesi d'origine o comunque un planisfero.

Cartelloni e scritte in lingua d'origine.

Vocabolari di lingua italiana illustrati.

Testi didattici e materiali per l'insegnamento dell'italiano L2 a diversi livelli.

Un PC con programmi interattivi.